



Fermare la corruzione, non le opere pubbliche!

Mafie e corruzione fuori dal tunnel!

Le recenti indagini ed arresti dimostrano che si deve e si può, con coraggio ed impegno, ripristinare la legalità nelle opere pubbliche. La scelta dello Stato non può essere quella di arrendersi e rinunciare agli interventi necessari al Paese per “**paura della mafia**” ma di “**combattere la mafia**”: i lavori della Torino Lione sono una grande occasione per dimostrare che, con strumenti nuovi, mafie e corruzione si possono sconfiggere.

Contro il rischio di infiltrazioni mafiose nei lavori della Torino Lione è già attivo il continuo monitoraggio da parte del GITAV (il Gruppo Interforze TAV). Ad oggi, solo sul cantiere di Chiomonte, sono state effettuate, con la supervisione della Prefettura di Torino, oltre 600 informative antimafia per tutte le imprese presenti a qualunque titolo sul cantiere

e le imprese colpite da interdittive sono state immediatamente allontanate.

Ma non basta: il “regolamento contratti”, approvato a giugno 2016 dalla Commissione Intergovernativa italo-francese ed inserito nella legge di ratifica degli accordi Italia-Francia, potenzia le norme di contrasto alle infiltrazioni mafiose presenti nella legislazione italiana; approvato dai parlamenti, diventerà “legge speciale” e le norme antimafia saranno applicate, in Italia ed in Francia, su tutti i cantieri della sezione transfrontaliera, facendo della Torino Lione il **primo caso in Europa** di applicazione **binazionale** di una norma per la lotta contro la criminalità organizzata.

#NLTavorincorso